

Recensione di Massimo Prada, *Non solo parole. Percorsi di didattica della scrittura. Dai testi funzionali a quelli multimodali*, Milano, FrancoAngeli, 2022

FABIO RUGGIANO

FABIO RUGGIANO (fruggiano@unime.it) è professore associato di Linguistica italiana al Dipartimento di Civiltà antiche e moderne dell'Università di Messina, dove insegna Linguistica italiana e Storia della lingua italiana. È autore di *L'italiano scritto a scuola* (Roma, Aracne, 2011) e di manuali di scrittura per l'università, tra cui *L'italiano scritto: usi, regole, dubbi*, Roma, Carocci, 2019 (con Fabio Rossi). Con Fabio Rossi cura dal 2015 il sito di informazione e consulenza linguistica DICO (www.dico.unime.it).

Massimo Prada, ordinario di Linguistica italiana all'Università Statale di Milano, riversa nel suo ultimo libro la sua decennale esperienza di studioso degli usi linguistici emergenti nello scritto studentesco e negli ambienti digitali¹. Su questa base, il libro si propone come strumento di formazione dei docenti alla didattica della scrittura in prospettiva testuale. Lo stesso autore dichiara di rivolgersi soprattutto a docenti di scuola secondaria di secondo grado, ma il libro, per la verità, potrebbe essere usato proficuamente non solo dai docenti di ogni ordine di scuola e universitari, ma anche da studenti universitari desiderosi di avvicinarsi alla pratica scrittoria attraverso un percorso nel quale la pratica ha un peso almeno pari alla teoria. Per

¹ Una selezione dei contributi di Prada su questi argomenti è nella bibliografia del volume in oggetto. Tra questi si segnalano Prada (2015) e il recente Prada (2020), nel quale si prospetta l'uso dei testi multimodali nella didattica dell'italiano.

raggiungere l'obiettivo proposto, Prada innanzitutto chiarisce, nel primo capitolo, quali sono le difficoltà maggiori che gli studenti incontrano quando si confrontano con la scrittura (relative alle «aree dell'organizzazione del discorso, della struttura del testo e dell'uso del lessico», p. 21), quindi dedica il corposo secondo capitolo agli assi di variabilità dell'italiano, soffermandosi a lungo in particolare sul neostandard. In linea con l'impostazione di strumento di lavoro per i docenti, la trattazione ruota intorno a testi autentici, presenti in gran copia, analizzati con cura e pazienza, sia per ricavarne concetti generalizzabili, sia per fornire un modello di uso del testo in chiave didattica. A partire dal secondo capitolo si affaccia il tema centrale del volume, quello dell'influenza delle tecnologie multimediali sulla pratica della scrittura e, in generale, della costruzione del testo. Il paragrafo sulla lingua in rete e YouTube mostra, ancora con molti esempi autentici commentati, i caratteri dello scritto digitato, la commistione con codici non verbali, che mette quello verbale in una condizione di sudditanza, la collaborazione di vari utenti nella costruzione del testo, l'ibridazione tra forme proprie di registri diversi, lingue e dialetti diversi, la tendenza alla «visione del testo come oggetto perennemente *in fieri*» (p. 70).

Il secondo capitolo è anche il primo a essere concluso, come sono tutti i successivi, da una sezione di *Proposte di lettura e di lavoro*, divisa in due parti: una ulteriore serie di testi commentati e una serie di attività (che sarebbe riduttivo chiamare *esercizi*) da svolgere o far svolgere agli studenti. Entrambe le parti sono di grande interesse, per la varietà e la minuziosità dell'analisi la prima; per l'originalità e la coerenza con la teoria e gli obiettivi dell'opera la seconda. Prada sfrutta, per rintracciare i testi da analizzare o da proporre come base per le attività, risorse ben note, ma in una quantità e una varietà compresente comunque inedite (dalle lettere di semicolti alle pagine di libri a stampa, dalle pagine web agli archivi dei giornali nazionali e ai corpora storici), a fianco, per di più, di strumenti innovativi, come alcuni corpora recenti di scritto e parlato (Kiparla, SMS4science), software per la redazione di appunti e poi, nel quinto capitolo, YouTube, riserva inesauribile di testi co-costruiti e multimodali.

Proprio il quinto capitolo è il cuore del libro: in esso è indagato il testo multimodale, quello oggi più familiare per i giovani immersi nel mondo digitale. Anche sulla scorta di una corposa bibliografia sulla grammatica dell'immagine e sull'interazione tra codice verbale e codici non verbali (tra cui ricordiamo i classici Baldry, Thibault 2006 e Kress, van Leeuwen 2001, 2006), fonti che non ci si aspetta di trovare in un manuale di scrittura, ma che forniscono il necessario fondamento per un manuale di scrittura con apertura al mondo digitale, Prada spiega il funzionamento dello scritto in ambienti in cui esso cede spazio all'immagine, alla iconicità della posizione dei contenuti nella pagina, della grandezza degli oggetti, del colore, alla necessità di concisione e velocità. Il capitolo si chiude, quindi, con la consueta

ricca batteria di attività, questa volta incentrate sull'analisi di immagini e testi multimodali, di scrittura e transcodificazione, per completare il percorso verso la familiarizzazione con il testo contemporaneo.

Rispetto a questo testo la scuola – sostiene comprensibilmente Prada – deve mantenere un atteggiamento moderato, né di condanna, pena lo scollamento della didattica dalla realtà, né di entusiasmo cieco, pena la scomparsa dalla prospettiva didattica dell'obiettivo di insegnare a costruire testi formalizzati e complessi, gli unici in grado di veicolare informazioni e opinioni approfondite e fondate; nelle parole di Prada:

la sfida della formazione sta proprio nella capacità di mediare tra le istanze di chi spinge all'innovazione senza restrizioni e di chi ritiene che il paradigma della cultura "vera" sia solo quello con cui gli intellettuali si sono confrontati da cinque secoli a questa parte (p. 131).

Riferimenti bibliografici

Baldry, Anthony – Thibault, Paul J. (2006), *Multimodal Transcription and Analysis*, London, Equinox.

Kress, Gunther – Leeuwen, Theo van (2001), *Reading Images. The modes and media of contemporary communication*, London, Hodder Education.

Kress, Gunther – Leeuwen, Theo van (2006), *Multimodal Discourse. The Grammar of Visual Design*, London, Routledge.

Prada, Massimo (2015), *L'italiano in rete. Usi e generi della comunicazione mediata tecnicamente*, Milano, FrancoAngeli.

Prada, Massimo (2020), *Orale e scritto, verbale e non verbale: la multimodalità nell'ora di lezione*, in «Italiano LinguaDue» 11/2, pp. 1029-1037.
